

NOTE INFORMATIVE RELATIVE AGLI SCARICHI NEL COMUNE DI MONTEARGENTARIO

Il promontorio di *Monte Argentario* costituisce un ecosistema di enorme valore ambientale paesaggistico e turistico. Esso è caratterizzato da due agglomerati urbani prevalenti (Porto Santo Stefano e Porto Ercole) e una serie di modesti agglomerati e case sparse nell'intero comprensorio.

Per questa sua natura orografica e urbanistica necessita spesso di adeguare gli scarichi fognari di ogni nucleo (acque bianche e nere/saponose) alle vigenti normative in materia ambientale di cui al DLsg 152/2006 e Normative regionali.

Il Comune attualmente è dotato di una rete fognaria comunale -gestita per conto del Comune dalla Società Integra Srl. Tale "dorsale" però non può servire la serie di agglomerati sparsi e le piccole unità, per lo più a carattere residenziale, che ne caratterizzano il territorio.

Quando servito, è auspicabile comunque la formazione di consorzi che riescano ad allacciarsi, ove possibile, alla Pubblica fognatura. Poiché spesso è impossibile o comunque economicamente troppo oneroso per i cittadini è opportuno e imprescindibile dotarsi privatamente di impianti di scarichi conformi a quanto previsto in materia. Tale dotazione costituisce un aspetto di educazione civica doveroso e necessario nel rispetto dell'ambiente e del suo territorio in modo da non dare luogo mai a inquinamenti e opere maleodoranti in tutta la superficie del suo promontorio. Nocive per l'ambiente e per la salute umana.

Tendenzialmente il territorio poco si presta alla realizzazione di scarichi direttamente sul suolo anche se la Normativa prevede, in ultima analisi, il ricorso, previa corretta progettazione, di usufruire di vari metodi cui rimandiamo. Inoltre molte unità immobiliari o servizi sono da considerarsi STAGIONALI e pertanto occupati saltuariamente. Fattore questo che richiede maggiore attenzione per tenere in efficienza l'impianto nel momento in cui deve svolgere la sua funzione.

Molte superfici sono sensibili a dissesti (confronta Regolamento Urbanistico G3 e G4) e anche questo aspetto richiede un'attenta analisi tecnica per evitare problematiche sia in fase di realizzazione che di esercizio. Immettere, se pur in modeste quantità acqua nel suolo in alcune superfici, può sottoporre il terreno a sollecitazioni di ordine geomorfologico. Pertanto è necessario inquadrare tecnicamente e a livello geologico-morfologico tutte le opere anche perché sono scarsi eventuali corpi ricettori (fiumi , torrenti etc etc) ove la legge permette l'immissione delle acque depurate. Purché in tabella.

Per permettere al Comune un efficiente quadro ambientale del suo territorio è NECESSARIO che vengano richieste, mediante domanda ,le autorizzazioni necessarie. Come del resto in tutti i Comuni Italiani. I modelli possono essere scaricati on line, nel Portale Comunale all'apposita sezione dove si potranno ricevere tutte le istruzioni per una corretta istruzione della pratica.

Si ricorda che, ai fini del ***rilascio dell'abitabilità***, è indispensabile fornire preventivamente o contestualmente al permesso a costruire o di eventuale condono l'Autorizzazione allo scarico sia esso di allaccio alla Pubblica Fognatura o fuori.

INFORMAZIONI

Tutti gli scarichi di acque reflue assimilate, quindi provenienti da insediamenti non domestici, che non recapitano in pubblica fognatura, devono essere autorizzati, con formale atto rilasciato ai sensi dell'articolo 124 del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., a seguito di domanda presentata utilizzando i modelli appositamente predisposti.

Il gestore dell'impianto ovvero l'avente titolo d'uso sullo scarico assoggettato, ai sensi della normativa vigente, al rilascio, alla formazione, al rinnovo o all'aggiornamento dell'autorizzazione in oggetto è obbligato a presentare la domanda di autorizzazione allo scarico fuori fognatura di acque reflue assimilabili sotto forma di autorizzazione unica ambientale (AUA) ai sensi del d.p.r. n. 59/2013 (vedi scheda relativa).

La domanda deve essere presentata contestualmente al permesso a costruire ovvero, nel caso di autorizzazione amministrativa o di SCIA, preliminarmente al procedimento stesso ovvero prima della comunicazione di fine lavori.

In ogni caso l'autorizzazione allo scarico è condizione **indispensabile per l'abitabilità o agibilità dell'immobile.**

Nel caso in cui lo scarico recapiti sul suolo o nel caso in cui sia utilizzato un sistema di trattamento dei reflui che preveda la sub-irrigazione, è necessario allegare anche una relazione idrogeologica, redatta e firmata da un tecnico abilitato, da cui risultino le valutazioni sulla natura del terreno e sulla permeabilità dello stesso per giustificare il dimensionamento dell'impianto e la scelta del tipo di dispersione del liquame, le tecniche e gli accorgimenti che verranno adottati per evitare l'inquinamento delle falde idriche, l'assenza di pozzi privati per la captazione delle acque nel raggio di almeno 30 metri dal punto in cui le acque reflue verranno a contatto con il suolo. Inoltre la relazione dovrà evidenziare la mancanza di pozzi per uso acquedottistico entro un raggio di 200 metri dal punto in cui le acque di scarico entrano in contatto con il suolo o dell'eventuale sistema di sub-irrigazione.

L'autorizzazione viene rilasciata con l'indicazione del rispetto delle prescrizioni di carattere generale e di eventuali prescrizioni particolari.

La durata dell'autorizzazione, in virtù del procedimento AUA di cui al d.p.r. n. 59/2013, è di 15 anni decorrenti dalla data del rilascio, salvo il caso di diversa indicazione nell'atto finale.

Le modifiche sostanziali dell'impianto autorizzato quali modifiche di destinazione, ampliamento o ristrutturazione dell'immobile, che comportino variazioni quali-quantitative dello scarico autorizzato, il sistema di trattamento delle acque reflue o il corpo recettore, devono essere espressamente autorizzate con un procedimento analogo a quello della prima autorizzazione.

Tutti i soggetti che utilizzano uno scarico di acque reflue assimilate fuori fognatura sono tenuti a conservare copia dell'atto d'autorizzazione ed a conoscerne e rispettarne le prescrizioni.

L'effettuazione di uno scarico in assenza di autorizzazione oppure il mantenimento di uno scarico non conforme a quanto autorizzato, o senza osservarne le prescrizioni, è punita ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii
- D.P.R. n. 59/2013
- Legge Regionale n. 20/2006 e ss.mm.ii
- Regolamento Regionale D.P.G.R. n. 46/2008 e ss.mm.ii
- Regolamento edilizio comunale

Si ricorda inoltre che nel caso di RIUTILIZZO A SCOPI IRRIGUI(PES: raccolta in cisterna per uso irriguo di aree verdi) L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DEVE ESSRE CONFORME A QUANTO PREVISTO DAL dm135/2003 CHE DISCIPLINA L'USO IRRIGUO DI ACQUE DEPURATE DA IMPIANTI FOGNARI.